

A tutti i Comuni del Lazio
Città Metropolitana di Roma Capitale
Provincia di Frosinone
Provincia di Latina
Provincia di Rieti
Provincia di Viterbo

Anci Lazio

Impianti

AMA spa

Amministratore Giudiziario di E.Giovi

Rida Ambiente srl

SAF spa

Ecologia Viterbo

Porcarelli Gino & C

Ecosystem srl

CSA srl

MAD srl

Acea Ambiente srl

e p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela Del Territorio e del Mare
Direzione Generale per l'Economia
Circolare

All'ISPRA

All'Arpa Lazio

E
comune di vetralla COMUNE DI VETRALLA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0007669/2020 del 18/03/2020 Firmatario: FLAMINIA JOSINI

Oggetto: Indicazioni per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati . Emergenza COVID - 19

Il sistema di raccolta dei rifiuti urbani, organizzato a livello nazionale nel rispetto del d.lgs152/2006, prevede che le autorità competenti realizzino la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro.

A seconda del modello di gestione adottato e dalle disponibilità impiantistiche presenti nei diversi territori, i rifiuti urbani raccolti dai gestori locali vengono avviati, per le frazioni recuperabili, ad impianti di recupero di materia e per i rifiuti urbani indifferenziati a trattamento e successivamente a discarica e a recupero energetico.

In considerazione della situazione di emergenza COVID-19 si ritiene di chiarire alcuni elementi relativi alla gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio.

Recenti disposizioni dell'Istituto Superiore di Sanità (nota prot. AOO-ISS 0008293 del12/03/2020) hanno individuato due macrocategorie:

- a) Rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria
- b) Rifiuti urbani prodotti dalla popolazione generale, in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Per i cittadini

Per i rifiuti di cui al punto a) l'Istituto si raccomanda che nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata ove in essere e che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura e includendo fazzoletti, rotoli di carta, telo monouso, mascherine e guanti, siano considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme.

Per la raccolta dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti, uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica dei sacchetti. Si raccomanda di:

- chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti mono uso;
- non schiacciare i sacchi con le mani;
- evitare accesso di animali da compagnia nei locali dove sono presenti i sacchetti;
- smaltire il rifiuto dalla propria abitazione quotidianamente con le procedure in vigore sul territorio.

Per i rifiuti di cui al punto b) si raccomanda comunque a scopo cautelativo di chiudere adeguatamente i sacchetti con legacci o nastro al fine di evitare dispersioni casuali.

Per i comuni, per i rifiuti di cui al punto a) se i soggetti positivi o in quarantena non possano far smaltire il rifiuto conferendolo negli appositi contenitori, si raccomanda di istituire un servizio dedicato di ritiro da parte di personale opportunamente addestrato.

Per i rifiuti di cui al punto b) si ritiene che le autorità competenti ed i gestori locali non modifichino le modalità attuali, questo anche al fine di non rendere più gravosa ai fini impiantistici e ambientali, a livello regionale, la gestione dei rifiuti urbani.

Qualora siano stati attivati sul territorio servizi di volontariato atti a sostenere le esigenze di persone anziane si raccomanda che i volontari non prelevino rifiuti presso abitazioni in cui siano presenti positivi al tampone, in isolamento o quarantena obbligatoria. Mentre possono farlo in abitazioni di soggetti diversi, ferme restando le precauzioni di utilizzare guanti monouso, non prelevare sacchetti aperti e conferirli nelle modalità locali previste.

I comuni dovranno informare i propri cittadini e verificare il corretto comportamento secondo le indicazioni fornite.

Per gli operatori del settore igiene ambientale si raccomanda l'adozione di dispositivi di protezione individuale come da valutazione del rischio effettuata dall'azienda.

L'Istituto inoltre raccomanda alcuni comportamenti e attività da svolgere in maniera centralizzata:

- pulizia delle tute e degli indumenti da lavoro, riducendo al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria, sottoponendo indumenti di lavoro a lavaggi di almeno 60° possibilmente aggiungendo disinfettanti;
- sostituzione di guanti di lavoro non monouso che difficilmente possono essere sanificati ogni qualvolta l'operatore segnali al proprio responsabile di aver maneggiato un sacco rotto e/o aperto.
- sanificazione e disinfezione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro, facendo particolare attenzione ai tessuti che possono rappresentare un sito di maggiore persistenza del virus rispetto al volante, cambio ecc più facilmente sanificabili. Viene consigliato di non utilizzare aria compressa o acqua in pressione per la pulizia al fine di evitare spruzzi o aerosolizzazione.

Per i gestori degli impianti di trattamento

Il Trattamento presso impianti TMB e TM possono essere effettuati assicurando la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Ferme restando le indicazioni sopra riportate per tutti gli operatori del settore, per gli impianti che trattano EER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) sia evitato il contatto diretto tra gli operatori e tali rifiuti e, in particolare:

- sia vietata la selezione manuale di tali rifiuti; se per la tipologia di impianto non può essere evitato il contatto diretto, dovrà essere interrotto il ritiro di tali rifiuti;
- siano assicurati a tutti gli operatori i DPI necessari, nel rispetto delle indicazioni della nota ISS;
- siano svolte procedure di sanificazione periodiche, in particolare per le aree di stoccaggio ed in cui avvengono i trattamenti.
- siano svolte le operazioni di manutenzione degli impianti utilizzando idonei DPI e comunque nel rispetto delle indicazioni dell'ISS, garantendo la massima tutela per il lavoratore ed evitando ove possibile il contatto con il rifiuto.

Laddove gli impianti di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato non possano garantire il rispetto delle indicazioni fornite, la frazione di tale rifiuto non potrà essere ritirata da tali società e si invitano le stesse, qualora siano poste a servizio di comuni, di darne immediata comunicazione alla scrivente Direzione.

Non si rilevano variazioni rispetto alla classificazione dei rifiuti in ingresso ed uscita dagli impianti.

Ricordando che tutte le attività di gestione rifiuti rivestono un carattere di pubblico interesse, ci si riserva di impartire ulteriori nuove comunicazioni in caso di necessità, nel caso vengano create cosiddette “aree rosse” all’interno della Regione Lazio.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini